

Roma 12. Ottobre 1883.

Egregio Professore

Le notizie positive e relative
alle domande che Ella mi ha
indirizzato nella sua gentilezza, del
giorno 9. correte sono le seguenti.

Sul finire del mese di Settembre p.p.
il Sig. Ministro della P. Istruzione
chiamò per telegrafo in Roma
il P. Pirrotta Professore Straordinario
nella Università di Modena, che Ella
potrebbe conoscere. Questi si recò imme-
diatamente in Roma, e gli fu
inviato di eseguire subito il trasporto
dell'Orto Botanico alla Villa Cordini,
cioè entro il termine di tre giorni,
prendendo gli opportuni concerti con

gli Ingegneri del Ministero messi
a sua disposizione. Il P. Pirotta
era già da due giorni in Roma, e
di quanto le ho narrato il Preside
della Facoltà P. Battaglini col quale
ebbi occasione di parlare, ed il Rettore
della Università nulla sapevano di
tutto ciò. Ouzi il Preside della Facoltà
mi istigò in quel giorno a domandare
un incarico, onde provisoriamente pro-
vedere allo insegnamento della botanica
per la prossima apertura della
Università, e fino a che non si
fosse aperto un concorso per nomi-
narvi un Professore Ordinario: cosa
che io non ho più fatto, conoscendo
che non vi era più bisogno.
Ebbi il piacere di conoscere il P. Pirotta

in quelli pochi giorni (quattro o cinque)
che si tratterà in Roma, d'onde
si parte per sistemare le sue faccende
di famiglia in Modena, e ritornare
qui con i suoi di famiglia circa
il giorno 15. del corrente mese. Gli
Ingegnieri ministeriali opposero difficoltà
al trasporto immediato dell'Orto Botanico
e presero tempo; e per tale motivo
il Pi^o Pisotta poté lasciare Roma,
e fino ad oggi resta tutto come
era. Le voci che corrono sono
che l'Orto sarà trasferito alla
Villa Corsini; la Scuola, l'Istituto,
ed un piccolo appezzamento di terra
sufficiente a contenere le poche piante
per uso della Scuola resterà in
Panisperna. Presentemente tutto è
possibile! Con ciò mi sembra avere
soddisfatto alla Sua 1.^a e 2.^a domanda.

Quanto alla terza posso dire che,
non consta a me che, in epoca
remota miceti lasciate dal P. D. M.
taris siano state date al P. Comes
dal P. Pedicino. In epoca recente poi
posso asserire che non siano state
date di certo; e ciò mi risulta e
dalle informazioni raccolte all' Istit.
tuto medesimo e da qualche sice-
razione fattami dal P. Pedicino stesso
in questi ultimi tempi, con la
quale si lagnava in genere della
condotta tenuta dal P. Comes verso
di lui e la cui appariva la poca
o nessuna intimità esistente fra loro.

Ecco quanto ho potuto narrarle con
tutta libertà e quanto è a mia
cognizione. Mi resta soltanto che
a pregarla di continuare nella
sua benevolenza verso di me, quale
ho anche rilevato dalle belle espressioni
contenute nella Sua grida in riguardo a quelle
pochi cose da me pubblicate e ad avermi
Suo Devoto affetto M. D. Lauri